

Enti locali. Via libera al contratto

Per i segretari stipendio base pari ai dirigenti

Gianni Trovati
MILANO

I segretari comunali e provinciali raggiungono le altre categorie del pubblico impiego e allineano il proprio tabellare a quello dei dirigenti degli enti locali.

L'intesa siglata ieri all'Aran sul biennio economico 2008/09 colma il ritardo ormai tradizionale della categoria, e in pratica chiude la stagione contrattuale del pubblico impiego prima del congelamento triennale degli stipendi che la manovra correttiva impone dal 2011. In linea con gli obiettivi dichiarati, l'intesa riesce ad allineare lo stipendio tabellare di segretari e dirigenti nonostante i paletti sulle risorse posti dalla stessa manovra correttiva, che non consente di riconoscere in alcun modo aumenti medi superiori al 3,2% del monte salari.

Per riuscire a parificare la base di calcolo dello stipendio dei segretari a quella prevista per i dirigenti, l'ipotesi di contratto firmata ieri colloca l'intera quo-

ta del 3,2% sul tabellare. La misura si traduce in un aumento medio, a partire da inizio 2009, di 168,53 euro al mese per 13 mensilità (136,65 euro per i segretari della fascia C, allineati solo all'80%). L'incremento, che si aggiunge ai 243,2 riconosciuti a ottobre con il rinnovo del 2006/07, da solo non basta a raggiungere il pareggio con i dirigenti, che di conseguenza viene assicurato anche con un movimento «interno» di risorse, che sposta sul tabellare una quota dell'indennità di posizione. Quest'ultima voce, però, offre la base di calcolo per elementi importanti nella busta paga del singolo segretario, come il «galleggiamento» (cioè lo strumento che porta il suo stipendio a superare quello del dirigente più alto dell'ente) e l'indennità per funzioni aggiuntive. In questi calcoli, quindi, la rimodulazione viene sterilizzata, e il riferimento rimane il valore dei vecchi contratti.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA